

# ARROGANZA INACCETTABILE

Tutte approvate le proposte portate alla Conferenza del 17 Aprile convocata dal Presidente della Provincia Zingaretti, compreso l'aumento tariffario del 3,5%.

Tutto approvato malgrado la richiesta di rinvio per i dovuti approfondimenti avanzata dal Forum dei Movimenti per l'Acqua Pubblica e da 15 Sindaci costituitisi in coordinamento (*la documentazione su cui si è votato era stata inviata solo pochi giorni prima della convocazione*).

La documentazione presentata alla Conferenza dei Sindaci di Ato2 che si è tenuta il 17 Aprile scorso, era stata analizzata e discussa dal Forum dei movimenti dell'Acqua Pubblica che ha stilato delle osservazioni poi presentate all'incontro con i Sindaci dei Castelli del 13 Aprile a Genzano dove i Sindaci presenti hanno dato vita ad un primo nucleo di coordinamento dei Sindaci per arrivare alle riunioni della Conferenza consapevoli e con obiettivi comuni.

L'analisi della documentazione era stata puntualmente effettuata malgrado il gravissimo ritardo con cui lo Sto (organo tecnico che dovrebbe fare da supporto all'apparato politico della Conferenza, ma che troppo spesso lo si è trovato schierato con le ragioni del gestore) l'aveva inviata ai 120 Sindaci di Ato2 che compongono la Conferenza a cui è demandato il controllo della gestione del servizio idrico integrato affidato ad Acea ato2 nel 2003.

Tutto ciò non è bastato e le delibere presentate sono state votate da 12 sindaci sui 120 di Ato2. La sola presenza del rappresentante di Roma che la fa da padrona ha garantito il numero legale.

Per meglio comprendere la gravità delle decisioni e, a nostro parere, le violazioni di legge che l'approvazione totale e supina delle delibere presentate il 17 ha comportato, vi rimandiamo alla lettura completa delle osservazioni ricordando qui di seguito solo alcuni punti salienti:

**Innanzitutto, già dalle modalità con cui si dovrà procedere** per approvare // *Regolamento di utenza* del Servizio Idrico Integrato e *la Carta dei Servizi*, si evidenzia in che considerazione è tenuta dai proponenti la funzione di regolamentazione da parte degli Enti locali, proprietari delle reti: si affida al concessionario un improprio potere di veto. Deciderà infatti lo STO quali tra gli emendamenti presentati dai Sindaci nei prossimi 60 giorni portare o no all'approvazione della Conferenza!

**Altrettanto gravi sono i contenuti che si pongono all'approvazione.**

**Tagli unilaterali.** Acea continuerà a mantenere il diritto unilaterale di tagliare l'acqua a chi vuole e no tramite una figura terza (un Giudice di Pace) come chiedeva il Forum Acqua Pubblica; taglio unilaterale dichiarato vessatorio dal Tribunale di Latina in una sentenza contro Acqua Latina che gestisce il servizio di Aprilia.

In verità il taglio dell'acqua è utilizzato da Acea Ato2 come una vera e propria entrata aggiuntiva basata sulla multa per il distacco e quella per il riallaccio, se si pensa che questa voce per Acea Ato2 è passata dai 2,48 milioni di euro del 2008 ai 5,13 milioni per il 2010!

Multa attuata anche quando la responsabilità del mancato pagamento da parte degli utenti derivava da bollette pazze o dalla mancata consegna delle bollette (come è clamorosamente accaduto recentemente nei Castelli).

Anche affrontando temi da sempre sollecitati dai Movimenti cittadini come la questione del **parametro Mall**, ci si rende conto di una chiara volontà da parte di chi vuol condurre i giochi di far... *giochi di prestigio*.

Il parametro Mall è un coefficiente parametrato alla qualità del servizio, in grado di penalizzare il gestore diminuendo il Costo operativo riconosciuto, proporzionalmente alla gravità dei disservizi (*era contenuto nella convenzione di gestione, firmata - e quindi accettata - da Acea Ato 2 spa e votata dai consigli comunali*).

Dopo ben nove anni di gestione la segreteria tecnica operativa (Sto) ha finalmente calcolato -retroattivamente- la consistenza del parametro Mall.

*Respiro di sollievo? Non esattamente!*

Ancora una volta vi è uno sbilanciamento a favore del gestore, :

- **La “soddisfazione del cliente”** (parametro Reclami) viene autocertificata dal gestore;

- **Il tempo di risposta** preso in considerazione non penalizza il gestore quando è inferiore ai 40 giorni mentre la Carta dei servizi prevede un obbligo di risposta di 30 giorni;

- **Il parametro “interruzione del servizio”** si basa sulla pretesa di nascondersi dietro il fatto che lo stato fatiscente della rete dipenda sostanzialmente dalla passata gestione pubblica... ma Roma non è gestita da Acea da 100 anni? E per quanto riguarda le altre reti, come nel caso dei Castelli romani il gestore non conosceva benissimo la rete al momento della presa in carico, avendo potuto consultare i documenti tecnici? Ma dopo 9 anni di affidamento non si dovrebbe penalizzare la mancata risoluzione di almeno alcuni problemi strutturali gravi?

- **Il parametro di riduzione della portata** non viene calcolato pur autorizzando Acea ad installare riduttori di pressione nelle zone dove arriva poca acqua;

- **Il parametro qualità dell'acqua fornita (quap)** è indicato come 1 (massima qualità)...visto che (dichiarazione testuale dello Sto) *la Asl Rm H, non ha fornito i dati richiesti...* Sarebbe quindi *ignoto* ai tecnici dello Sto che la zona della RmH è la maggiormente interessata dai noti problemi di qualità dell'acqua (Arsenico).

Ma è anche legittimo *domandarci perché mai la Asl Rm H ha dato ad Acea questo incredibile assist.*

Inoltre su questa questione l'affermazione più stupefacente dello Sto è: *“non è significativo includere nel calcolo del QUAP le analisi effettuate nelle aree in deroga”*.

Stupefacente perché è ben noto che il 2010 non è stato coperto da deroga (respinta dalla Commissione europea) e che per gli anni coperti da deroga vi sono noti episodi di sfioramento dei valori per l'arsenico superiori anche ai limiti di deroga: fatti denunciati dal comitato Acqua Pubblica di Velletri con un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Velletri le cui indagini sono ancora in corso.

Ma, come in ogni giallo che si rispetti, l'assassino si trova seguendo le tracce del denaro...ovvero analizzando il capitolo riguardante la

**Remunerazione del capitale investito - secondo quesito referendario.**

**PER COMPRENDERE QUANTO HA DECISO LA CONFERENZA DEI SINDACI DEL 17 APRILE SCORSO SU QUESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO è BENE rileggere** un passaggio chiave della sentenza della Corte Costituzionale numero 26/2011 di ammissione dei quesiti:

***5.2. — Il quesito, benché formulato con la cosiddetta tecnica del ritaglio, presenta, d'altro canto, i necessari caratteri della chiarezza, coerenza ed omogeneità. Infatti, attraverso l'abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154, e, in particolare, mediante l'eliminazione del riferimento al criterio della «adeguatezza della remunerazione del capitale investito» Si persegue, chiaramente, la finalità di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua.***

Dunque per la Consulta la conseguenza del voto è chiara: la gestione dell'acqua non può più generare un profitto per il gestore.

**In sostanza i bilanci dei gestori non potranno riportare dividendi per gli azionisti.**

È questo il cuore del referendum, che i cittadini chiedono di applicare, come prevede la stessa Costituzione: è definitivamente entrato nella nostra legislazione che L'ACQUA NON È UNA MERCE, MA UN BENE COMUNE.

**La violazione dello spirito e della sostanza giuridica del secondo quesito referendario** -secondo quella che è la richiamata interpretazione autentica della Corte costituzionale- **appare nella sua chiarezza leggendo i numeri del nuovo piano economico presentato a supporto della revisione della tariffa.**

Infatti nella delibera di approvazione del calcolo della nuova tariffa, **pur dichiarando a parole che le tariffe rispetteranno il risultato referendario troviamo** tra le tabelle allegate il quadro sinottico del ricavo garantito al gestore: **un "ricavo" di 1,32 miliardi di euro dal 2012 al 2024.** Un incasso record, pronto a finire nei dividendi dei nuovi soci privati che il comune di Roma sta cercando e dei tradizionali azionisti, quali Caltagirone e la francese Suez.

**Un bottino ghiotto che però il referendum ha reso illegittimo.**

Tra l'altro al gestore viene riconosciuto un surplus di 94 milioni di euro sinceramente incredibile considerando che alla **base del calcolo di questo conguaglio** - che peserà interamente sulle tariffe – **c'è tra l'altro, la diminuzione del volume di acqua venduta: ovvero se i cittadini risparmiano, aumentano le bollette, per compensare la riduzione del guadagno del gestore...**

**Solo un'arroganza superba può indurre a scrivere nero su bianco concetti del genere dopo che 27 mln di cittadini si sono espressi con quei vittoriosi referendum.**

**Arroganza ed incapacità a leggere come cambiano le situazioni.**

La sorpresa e il nervosismo della Provincia e di Acea ne sono una dimostrazione: Il direttore commerciale di acea ato2 è arrivato ad insultare il rappresentante del Comune di Velletri che aveva chiesto di ricontare i Sindaci; l'assessore provinciale Civita si è sbilanciato a far capire ai Sindaci "ribelli" che ci sarebbero conseguenze... per la loro posizione.

Forse si sono illusi che i comitati si fossero quietati, sazi ormai della *grande vittoria dei referendum* e che sarebbe bastato ripetere il **mantra** che loro *i referendum li stanno rispettando...*

I comitati non si sono quietati, anzi crescono e cercano di rompere il muro dell'omertà: non c'è altro modo per definire l'atteggiamento di quasi tutti i Media e di quasi tutti i Partiti: **incensare ed archiviare la..GRANDE VITTORIA.** Partiti che fanno anche fatica ad ascoltare molti loro amministratori che stanno scegliendo la strada di una reale apertura al concetto che L'ACQUA È UN BENE COMUNE.

***Si apre ora la battaglia sugli emendamenti che dovranno esser presentati dai Sindaci entro sessanta giorni.***

***Una battaglia che sarà persa in partenza se non si trasformerà in una grande battaglia popolare, fatta di una miriadi di assemblee nei Municipi romani e nei Comuni di Ato2, dove i SINDACI dovranno render pubblica la loro chiara posizione.***

*18 Aprile 2012, la Redazione di Colibri*